BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

NNO VIII Domenica 26 Agosto 1883 N. 189

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34-SALTA-34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 1● Numero separato.............. " ●

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 26 Agosto 1883.

Ultimo sforzo.

« Donne da voi non poco
« La patria aspetta. . . . .
. . . .

Cantó il scettico recanatese; e si poteva ripetere ieri con una variazione

Donne da voi non poco
La chierca aspetta

al vedere quel centinaio di bigotte giovani e vecchie, belle e brutte, con una tinta procace tutte, che nei pressi della Legislatura stavano aggruppate, per intercedere dalle onorevoli parrucche senatoriali un *veto* alla abolizione della insegnanza superstiziosa nelle scuole argentine.

Le donne Cartaginesi si tagliavano i capelli per farne corde d'arco in difesa della patria.

Le donne argentine (le baciapile s'intende) hanno ieri pettinato le loro capigliature colla maggior civetteria per difesa d'una causa sballata.

Frine si presentó ai giudici Ateniesi e espose le sue rotonde nuditá a quei ministri della giustizia per intercedere clemenza.

Le donne Argentine (sempre le santocchie) forse per non aver niente di rotondo da esporre, hanno indossato le piú eleganti telette con relative curve artificiali (il cotone é sempre di grande aiuto) per cattivarsi le simpatie delle loro eccellenze senatoriali.

Ci fu pericolo d'una invasione di gonne nelle aule del Senato, pericolo che fu scongiurato, e la muliebre manifestazione, a quel che si dice, non ha fatto che un buco nell'acqua.

La donna, appartenga al *high-life*, o al *low-life*, alla tribú dei *Tehuelches* o a quella delle *Pelli rosse* ha una magnetica influenza sul sesso *forte* (chiamato cosí per antonomasia) e suole piegarlo ai suoi desiri, ed ottenere da lui *qualunque* sacrifizio, usando le arti che sono proprie al sesso femminile, e che ebbe in retaggio dal serpente, della favola evangelica, che seppe infinocchiare Eva la prima *ingenua* della commedia umana, colla famosa storia del *pomo*. . . .

Il pretume, che, permala fortuna impera su d'una buona parte delle figlie d' Eva, ha tentato questo ultimo colpo sperando nella onnipotenza della f . . . emmina.

APPENDICE

LE CONSEGUENZE D'UNA IDROPISIA

(Dalle memorie d'un medico)

(*Continuazione e fine*)

Il giovane col ritratto della paura sul viso, si avanzó alcuni passi: il suo sguardo pallido e smorto si posó su di me: io compresi che lo spavento lo dominava e che al minimo movimento egli avrebbe battuto i tacchi colla velocitá d'un cassiere.

Vi sono degli individui che a prima impressione suscitano nella mente l'idea d'una rassomiglianza.

Questo giovane Lavelace, che in quel momento mi appariva come un *clown* mal incipriato, divenne ai miei occhi l'oggetto d'un paragone, assai triviale, se vogliamo.

Mi perdonino i benigni lettori se non posso tenermelo in corpo: mi fece l'effetto d'un *coniglio sventrato*.

— Entrate, signore, gli diss'io, opino che la vostra presenza qui non sia di troppo, e che voi abbiate qualche cosa a vedere in ció che succede in questa casa.

— Purtroppo, signore, ma v'assicuro. . . .

— Che?

— Che non é mia la colpa.

— Perbacco! sará la mia forse? Alla fln fine ció ché é fatto é fatto: ecco un bambino che ha bisogno d'un padre; io credo che voi non mancherete al vostro dovere di galantuomo.

— Oh! signore, questa è la mia intenzione.

— L'inferno é lastricato di buone intenzioni. Io al vostro posto, allo scopo di dileguare qualsiasi dubbio, metterei le cose in assetto senza frappor tempo in mezzo.

— Ma come fare oggi? É giá tardi, gli uffici della curia sono chiusi.

— Che curia! non c'é bisogno di tante cerimonie per riconoscere il proprio figlio: se le vostre intenzioni sono buone, sedete, prendete una penna e scrivete ció che io vi detteró.

— Dettate.

« Io dichiaro d'essere il padre d'un bambino di sesso mascolino che la signorina Z ha dato alla luce oggi cinque Marzo dell'anno

É un tiro giuocato dal clericalismo con poca tattica — La navicella della Chiesa giá da qualche tempo va navigando fra gli scogli, contro dei quali il soffio impetuoso del vento progressista la sbatte e la sconquassa — Il timone giá non governa; e non é la donna che la salverá dal naufragio - É destinata a perire.

La maggioranza del senato che alberga in seno principi liberali, non cederá ai sorrisetti e alle moine delle civette da sacrestia, e schiacciera una buona volta la testa al velenoso serpente, che nelle sue spire dell'ignorantismo tenta avvolgere ancora i giovanetti inesperti.

L'ultimo sforzo del prete, con buona pace delle signore intransigenti, andrá a vuoto, é il desiderio comune e specialmente di

ATTEONE.

CASE OPERAIE

La Nazione Italiana d' ieri, conteneva un articolo sotto la rubrica — *Case Operaie* — ove l'articolista si lagna perché la stampa, dopo averne parlato e discusso, per ben due mesi, oggi siasi ridotta ad un assoluto silenzio.

Dopo di chè, protestando di non entrare in discussione, apre una vera polemica, dicendo che é necessario provvedere alla costruzione di case ariose per l'operaio, perché, dice, che l'aria é uno degli elementi piú importanti per la salute, come lo affermano gli igienisti, i letterati e i sapienti; sostenendo che di questo elemento é l'operaio appunto quegli che meno puó goderne, perché é costretto abitare colla propria famiglia una sola stanza piccola e bassa, ove l'aria viene presto rarefatta per i diversi fiati e alterata dal fuoco e da altre esalazioni.

Per altro questo sig. Mentore, per quanto meriti elogio per lo spirito umanitario che dimostra sentire per questa classe di persone che chiama *diseredate*, dimostra altresí di essere poco versato nelle discipline economico-sociali, che proclamano la libertá del lavoro e del commercio — lasciate fare, lasciate passare.

Al seguito di questa massima riconosciuta vera anco per l'esperienza, cosa vorrebbe l'articolista in parola, che il Governo, ovvero i privati costruissero queste case operaie? Se il primo, vedi monopolio, vedi scatenarsi contro, e con ragione, la classe industriale; quanto ai secondi, son parole dette al vento, perché questi che ogni dí hanno contatto e vedono quanto l'articolista ci dice, si sarebbero di giá messi all'opra, se non ritenessero che facendolo sarebbe come lavare la testa all'asino.

In Europa, sono state costruite in moltissimi luoghi le case dette operaie, ebbene crede l'articolista che le abbiano godute gli operai, ben inteso quelli, che qui come lá usano abitare una sola stanza? Nemmeno per sogno, a quella specie di operai fategli una capanna di paglia, purché spenda poco, vá ad abitarla. — Questi individui, sia per l' abitudine, sia per la spilorceria, non guardano il sito, ma vogliono spendere nulla o quasi, poco curandosi della salubritá. — Se poi si vuol fermarsi ad esaminare la classe di operai che qui vivono in cinque o sei in una stanzuccia, si accerti l'articolista che se domani si costruissero le case operaie, il cui fine sarebbe di dare a poco prezzo almeno due stanze a queste famiglie, mai ne approfitteranno, perché, prescindendo dalla loro abitudine di vivere appollaiati, non saprebbero vincere la loro gretteria, ed essi preso che avessero questo salubre

---

18. . alle ore sette e quarantacinque minuti p. m. in via X. N. Y.

— Benissimo: ora firmate: basta cosí, abbracciate vostro figlio, abbracciate la madre, e poi correte diffilato alla stazione del Parque — il treno parte alle otto e cinquanta.

— E perché?

— Perché i fratelli sono alle vostre spalle, e se l'uno é furioso, l'altro ha perduto la testa.

— I fratelli lo sanno!! (qui il nostro omo di pallido diviene verde) allora sono perduto!

— La situazione é tesa, non v'ha dubbio — Ragione di piú per non perder tempo — Partite.

— Non ho piú gambe, Dottore!

— Andiamo! Il quarto d'ora di Rabelais sta per suonare — e duopo soddisfare la cambiale del sentimento — Andiamo, Signor Don Giovanni, voi penetrate in un'onesta famiglia, colla piú fina arte della seduzione tirate in trappola un virtuosa fanciulla, cosí per passatempo, e poi credete che l'accidente non debba avere conseguenze. Perdio! la cosa sarebbe comoda! A quel che pare non avete mai assistito alle rappresentazioni drammatiche — Voi ignorate che la maggior parte delle produzioni teatrali hanno per conclusione il trionfo della virtú — Oh! lo capisco ben io, qui non si tratta di virtú, son due rimorsi che vi mettono sossopra la coscienza, l'uno barbuto e l'altro con due grandi mustacchi, che v'inseguono per farvi un brutto tiro, in una parola vi massacreranno, mio bel signorino. Io sono fisonomista, e ho letto nella cera dei due fratelli l'idea d'un omicidio — E perché non lo farebbero? Quale condanna volete voi s'infligga a colui che uccide l' uomo che ha vigliaccamente ucciso l'onore di sua sorella. Davvero che avete una ridicola figura in questo momento, e se i vostri colleghi di seduzione potessero vedervi, non frullerebbe loro pel capo l'idea di insidiare l'onore delle fanciulle.

—Deh signore, ve ne supplico, aiutatemi a sortire da questo ginepraio.

— Non v' é che un mezzo. — Io ve l'ho indicato. — La ferrovia; ma voi dite d'aver perduto le gambe: io non posso, come Enea suo padre, portare voi sulle spalle, vi pare?

— Ma io la sposeró; la sposeró, ve lo giuro, ora stesso se cosí si esige.

— É un pó tardi per celebrare un matrimonio ora stesso; la curia é chiusa, voi l' avete detto or ora, ed io vi confesso che non posseggo le qualitá necessarie per far le veci dell'autoritá chiesastica.

— Se mi obbligassi per iscritto....

— É una idea bell' e buona — non so che valore si dará alla vo-

quartierino, ne ricetterebbero tali e tanti amici, con danno maggiore della igiene e col sopravanzo della immoralitá.

Del resto si assicuri l'articolista, che non é l'aria quella che manca all'operario, é la nettezza, questo vizio mio caro, é troppo incallito in quella gente, che non cambierebbe nemmeno se la si inducesse ad abitare un palazzo.

La questione delle *Case Operaie*, é quistione di principio, ma nell'attuazione non produce i vantaggi sperati: tutto al piú sarebbe effettuabile la costituzione di una societá anonima collo scopo di costruire su vasta scala edifizi economici di piccoli quartieri per l'operaio intelligente e per molta parte della borghesia. — Una ímpresa di tal fatta puó recare vantaggi indubitati per molti abitanti che oggi, a motivo della carezza degli affitti, sono obbligati a tenere una o due stanze, o abitare quartieri in comune con altre famiglie; mentre la costruzione delle case economiche ci porrebbe in condizione di avere piccoli quartieri pulití e abbastanza comodi per lo stesso affitto e forse meno dell'attuale.

Ma per quella gente di cui intende alludere l'articolo della *Nazione Italiana* é tempo e fiato sprecato, perché in essa non é questione che i guadagni non le permettano di spendere per prendere in affitto un locale comodo e igienico, no, é quistione di spilorceria, non vogliono spendere, vogliono risparmiare: come risparmiano negli affitti risparmiano nel vestito e nel vitto, prima di comprare magari il pane si presentano in dieci botteghe, e lo comprano dove costa meno, nulla curandosi della bontá e salubritá del medesimo — ed il pretendere che facciano diversamente sarebbe come battere l'acqua nel mortaio.

IPPOCRATE.

Colpi di bandoliera.

Vorrei sapere perché alcuni dei magnati del «Circolo Italiano» fanno un visaccio a quanti (non soci) si presentano alle sedute del Comitato di soccorso pei danneggiati napoletani, squadrandoli d' alto in basso e quasi dicendo loro: siete intrusi!

La caritá non ha bisogno d'essere fatta in *frack*. Il buon cuore non si nasconde solo sotto gli abiti all' ultima moda. La casacca dell'operaio alberga molte volte il patriottismo piú che la giubba elegante del ricco (s'intende arricchito con mezzi onesti o machiavelleschi).

Le buone e proficue idee scaturiscono il piú delle volte dal cervello d' un povero diavolo, che dalla zucca dei muli carichi d'oro.

Signori della *crême*, un po' piú di tollezanza, un po' meno d' orgoglio. Siamo in repubblica, perdio!

—

La «Neva» é arrivata — e ci ha portato una famiglia di sacerdotesse di Tersicore, le cui bellezze (del viso, si capisce) in generale non sono troppo smaglianti. Giudicheremo le gambe.

Intanto sul molo delle *Catalinas* un mondo di gente oziosa o dilettante, aspettava il corpo danzante con un' ansia e......rimase con tanto di naso.

Le ballerine entrarono per la *Boca del Riachuelo*, e a coloro che le aspettavano all' estremitá opposta *salió el tiro por la culata.*

Che disillusione pei Tersicorofili!!

—

Monsignor Mattera con tutti gli onori civili e militari, di che al Nunzio apostolico é prodiga la migliore delle Repubbliche possibili, si é imbarcato per la vicina Capitale, invitato come rappresentante della carogna Papale alle feste ufficiali che Santos prepara, per solennizzare la fausta data per la Repubblica Orientale, e piú di tutto per soffocare l' odio

---

stra obbligazione, ma in fin de' conti sará sempre meglio che niente.

Egli aggiunse alla dichiarazione giá firmata «e mi obbligo a sposare la signorina Z, appena siansi compiute le formalitá necessarie» e firmó questo codicillo.

Era tempo. — Dei passi concitati si fecero sentire sulle scale; la ritirata era impossibile. Io mi preparava a salvare una almeno delle orecchie dello spaurito Lovelace. Quando la porta si spalancó violentemente, colui era sparito. L'agitarsi d' una cortina mi indicó il luogo dove egli avea cercato uno scampo.

I fratelli (erano essi che avean fatto la brusca entrata) gettarono uno sguardo pieno d' ira sul bambino.

— Non l'abbiamo potuto scovare: ma egli verrá qui senza fallo: noi lo coglieremo come un topo nella trappola, e salderemo i nostri conti in famiglia.

— Quando l' abbiate ucciso, pensate voi che egli sposerá vostra sorella?

— Lui, sposarla! Voi scherzate, Dottore.

— Chissa!

— Quando si vuol sposare una fanciulla, non si agisce come un galeotto, ma si parla alla famiglia, si....

— Prendete, diss'io, mostrando la dichiarazione. — Se egli non parla scrive. Leggete:

— Ad ogni colpa perdono, disse la madre rientrando. Passarono nella camera della puerpera, che per buona sorte non era stata testimone di quelle peripezie drammatiche: io avea avuto la precauzione di chiudere la porta.

— Dottore, mi disse quel dai mustacchi, siete voi che avete accomodato la cosa, ve ne ringrazio per mia sorella. Il signor X vi é debitore di un gran servigio: vi assicuro che se l' avessi stanato, lo avrei sbudellato come un coniglio.

Mi tornó a mente il mio paragone, e mi venne voglia di ridere. Io aveva un appetito da suonatore, salutai e uscii pensando che Lovelace s'era imbattuto in una Clarissa molto piú scaltra di lui.

X mi aspettava sulla strada. Mi ringrazió con tutta l' effusione dell'anima.

— Giovanotto, la lezione é stata dura: avrebbe potuto esserlo di piú. Io vi daró un consiglio — non permettete che vostro figlio abbracci il mestiere delle armi. Se assomiglia suo padre, non potrá far carriera.

Un mese dipoi riceveva per la posta un elegante biglietto, nel quale mi si annunziava il matrimonio del signor X con la signorina Z.

Dottor Musculus.

popolare, che ha provocato il suo governo, col sistema dei Cesari Romani — *Panem et Circenses.*

Ha ragione il vescovo Irenopolense di gonfiarsi, la sua persona é tenuta diplomaticamente in gran pregio, e i Presidenti s'inchinano a lui.... colla umiltá con cui gli antichi imperatori baciavano la pontificia ciabatta.

Excelsior!!!

—

Il famoso Ex-Kappa, l'autore dei piú famosi «Giorno per Giorno» ci offriva domenica scorsa una lunga tiritera in occasione dell' onomastico di Leone XIII, che, secondo Lui, *Calandrino* avvertiva essere il 19 Agosto.

Stacco un brano di quell'ammasso di corbellerie e l'offro ai lettori perché si convincono una volta di piú dell' erudizione di quel redattore capo del *Gonfaloniere.*

« Quell'uomo passava fra le moltitudini, e queste si pro-
« stravano a terra e bacciavano bocconi le *baldracche* della
« mula papale.

C'est trop fort!

Le spalle del proto forse dovranno curvarsi sotto il peso di questo scerpellone dovuto unicamente alla penna del famigerato autore.

—

Venerdí sera alla rappresentazione del «Giuramento» al teatro Nazionale a beneficio dei danneggiati del Napolitano un mio vicino che dovea avere la *tromba d' Eustacchio* molto sviluppata scoprí che quella Zarzuela era nientemeno che tolta di pianta dalla «Favorita».

La nostra abituale prudenza c' impedisce di declinare il nome del nuovo C....olombo, ma non possiamo trattenerci dal dare un suo segno caratterisco che lo dice discendente in linea retta da *Nasone* senza *Ovidio.*

Si scorge dai suoi sviluppi fisici che la natura gli fu madre benigna.... ma solo nel fisico.

—

E per finire.

Si prevede una imminente rivoluzione sull' orizzonte giornalistico patrio.

Ma.... acqua in bocca, chi vivrá vedrá.

FETONTE.

Miseremini mei.

Udite, o miei lettori, un caso strano,
  E dite se non merto compassione:
  Ho una vicina che dí e notte il piano
Maltratta piú di quanto un *giornalone*
  Del sí la lingua insulta, e tutto é detto!
  Un altro mio vicin suona il trombone,
Un terzo all'ora che mi pongo al letto
  Comincia a strimpellar col violino:
  Un quarto variazion col clarinetto
Si mette a fare appena é di mattino:
  Un quinto poco dopo il mezzo-giorno
  Non cessa di fischiar coll'ottavino.
Non manca un sesto che mi dia trastorno
  Per tutto quanto é lungo il dopo-pranzo
  Facendo scale e salti con il corno.
E, quasi non n'avessi ancor d'avanzo
  Di musica, una serva di cantare
  Non finisce, lagnandosi che il ganzo
É un mostro che non sa che cosa é amare,
  Che il cuore ha duro al pari d'un metallo,
  Che di freddo la vuol veder crepare,
Regalar non volendole uno sciallo;
  E della serva il canto ed i lamenti
  Suole accompagnare un pappagallo.
Dico la veritá, ci son momenti
  Nei quali fino al Dio dei suoni e i canti
  Una carrata impreco di accidenti.
Inutili per crederli e seccanti,
  Non so piú quale imperator Romano,
  Non voleva i poeti aver davanti.
S'io fossi un Zar non dico od un Sultano,
  Ma un membro fossi sol municipale,
  Vorrei proporre di far star lontano
Un miglio almeno dalla Capitale
  Gli apprendisti di canto, e piano-forte,
  E d'ogni altro istrumento musicale.
Mi farei di nemici una coorte,
  Ma delle orecchie qual benefattore
  Sarei pianto di certo alla mia morte.
Non parli colla bocca, ma col cuore
  Quei che d'umanitario il nome agogna,
  E delle bestie é socio protettore,
E dica se non é una gran vergogna
  Che di patente sian gravati i cani,
  Mentre che ad ogni istante ci bisogna
Udir rabbiosi strilli di soprani,
  Ululati di bassi e di tenori,
  E assordante cinguettar di piani
Da riempierci la testa di dolori,
  Senza che un sol quattrin ricavi il Fisco
  Da lor che piú dei can son sturbatori
E con questo, lettori miei, finisco.

NISO.

Insegnamento Religioso

Questo é il tema fiammante del giorno, questo é il soggetto indispensabile di ogni conversazione, di ogni Societá, per quanto due persone si fermino un tantino per salutarsi non si lasciano prima di avere speso qualche parola su questo soggetto; ed i preti veri seguaci di Loyola, ammaestrati alla scuola dei gesuiti che ben conoscono il genere umano, prendono forza e coraggio da questo continuo parlarne, perché dicono, che finché l'uomo parla di una cosa é segno certo che gl'interessa, e se gl'interessa vuol dire che il loro animo é tuttavia perplesso, dunque il compito nostro consiste solo a porre in atto ogni mezzo per persuaderlo e cosí restare vincitori nella lotta — Ma se invece giornali, Societá, individui, niuno, in una parola, si occupasse di essi, adottando la massima — non ti curar di lor ma guarda e passa — non saremmo nel caso di dar loro la soddisfazione

nemmeno di una lotta, e la ragione ed il buon senso trionferebbero sopra i loro fini d'interesse e di egoismo.

Si persuadano una volta per sempre i signori clericali di toga e di corto vestito, che le cose che riguardano la vita e lo sviluppo intellettuale dell'uomo come individuo sociale, non entrano affatto nel loro ministero, che deve essere soltanto morale sotto lo stemma della caritá e dell'amore, ed ogni volta che vorranno con qualsiasi sforzo oltrepassare questo limite, lo faranno a scapito della stessa religione di cui si proclamano campioni.

Per esempio il reverendo Chapo che domenica predicava nella Chiesa della Mercede, ha creduto far del bene alla religione coll'inveire contro coloro che con ragione avversano l'istruzione religiosa obbligatoria, contro i giornali e contro coloro che col comprarli, a suo detto, li sostengono? Veda caro Padrino, lei ha fatto piú male alla sua casata, di una grandine in un campo alla vigilia della mietitura — perfino le beghine e i colli torti di cui si componeva il suo uditorio di domenica, (salvo qualche curioso come sarei stato io ed altri che ben conosco), non udirono, non diró con piacere, né con indifferenza, ma con dolore quei suoi vertiginosi urlacci, perché anco li stessi baciapile si convinsero che né le parole, né gli argomenti, ne le invettive usate domenica sono armi adatte a convincere, ma sibbene a irritare e disgustare chi é veramente cattolico. — Dal pergamo, caro padrino, si dicono parole di amore, di pace, di perdono, di caritá, e vi vedrete ascoltato dai fedeli, ma se credete servirvene come mezzo per diffondere la discordia e la guerra, allora vi troverete ad altre conseguenze.

Dunque giudizio, lo dico tanto a voi quanto a tutti i vostri confratelli senza riguardo del come si vestono — oramai il vento non v'é piú favorevole, che volete, ne avete abusato troppo e per troppo tempo, di questo povero gregge ed é giusta che l'aura del progresso e della libertá vi rimetta al posto. Se vorrete e saprete starci bene, diversamente ci é il caso di vedervi fare un capitombolo, e allora addio colli e collegi.

VULCANO.

LA BOCA

Chi é che non conosce la Boca? e conoscendola chi puó disconoscere le buone qualitá di questa popolazione?

Prescindendo da certe specialitá caratteristiche di buon cuore riscontrasi nell' anima di quella brava gente sotto la giubba del marinaio che fu o che é, sentimenti di generositá ed amistá a tutta prova, un desiderio di essere utile pel solo fine di impulso umanitario, una fraternitá portata al grado *tutti per uno*, con tutte le altre doti che formano la stima e rispetto fra gli uomini, e che fanno distinta una borgata popolata da tali esseri rispettabili.

Queste cose e molte altre ancora giá si conoscono *intus et in cute*, della Boca, andateci, e non potrete venir via senza sentirvi allargato il cuore dal contento di avere stretto la mano a molta di quella brava gente, e non abbiate ammirato con soddisfazione tali e tante cose che non é mia idea entrare a particolareggiare e descriverle che oltrepasserei il cómpito che mi sono preposto almeno per oggi, di voler soltantó parlare della filodrammatica *Dante Alighieri*.

Non é mia intenzione oggi di passare in rivista i dilettanti che ad ogni festa si prestano a dare rappresentazioni con piena soddisfazione della gente di quella grande e ricca borgata. — Senza dubbio essi sono meritevoli di encomio, perché non ostante la continua applicazione giornaliera, ed il travaglio dei molteplici affari, sanno, quei bravi giovani e signore togliere il tempo al sollazzo e ai divertimenti per darsi allo studio onde disimpegnare abbastanza bene la loro parte di attori dilettanti.

Ma se un mi rallegro di cuore é giusto per i dilettanti non debbono mancare felicitazioni per la societá intiera e in ispecie per il Consiglio, il quale non ostante le guerre che non gli sono mancate, in onta alle ostilitá che in varii momenti sono avvenute per gelosie ed altre zizzanie, in onta altresí alle forche caudine di crisi finanziarie, hanno sostenuto e mantenuto una societá che oramai conta i suoi otto anni di vita, e che é piú rigogliosa e piú florida che per il passato.

Questo fatto dovrebbe essere di lezione a tutti quei signori che non fá molto tempo costituivano le diverse societá Filodrammatiche in Buenos Aires — oggi tutte, dico tutte morte, sepolte e dimenticate. La Boca invece, che di fronte a Buenos Aires é un atomo, pur non ostante mantiene in ottime condizioni la sua *Dante Alighieri*, e ció perché!! perché vi é unione e buona volontá.

Il Maldicente non ha potuto trattenersi da questo encomio, riservandosi in altra occasione di ritornare sul soggetto, allorché l'occasione ed il tempo lo permetta.

TARTINIUS.

Questo é proprio da raccontarsi

Un facchino, o *peone*, come qui si dice, da qualche tempo aveva consegnato delle carte, non so per quale scopo, a un certo Medico-Chirurgo, abitante in questa Cittá, in via..... e conosciutissimo sotto ogni rapporto: pochi giorni sono, non potendo attendere al suo lavoro per aver malato una mano, nello stare ozioso tornogli in mente queste carte e fece proposito di andarle a ritirare come fece di fatti.

Giunto alla presenza del Dottore e riavuti i documenti, stava per licenziarsi, quando il medico gli richiese la ragione per la quale teneva la mano fasciata. — É nulla, rispose il facchino, ci ho un po' di male, ma sto meglio — e piú per complimento che per il bisogno di avere una prescrizione, soggiunse, la vuol vedere? Con molto piacere, soggiunse il seguace di Esculapio; il facchino sciolse le bende; dopo esaminato il male e udito il consiglio di certa cura, questi se la rifasció.

Dopo di che il povero *peone* per delicatezza gli si rivolse dicendo: mi dica se le debbo e quanto. Il medico, secco secco, rispose: *30 pezzi*. — Puó immaginarsi il colpo che ricevé il disgraziato che appena appena trovavasi possessore di tal somma e senza altra risorsa né speranza per mangiare — pure si mise mano alla tasca e dette i trenta pezzi piú come sbalordito, come egli stesso ha detto, di tal richiesta, che colla coscienza di quel che faceva.

Che caritá pelosa, non é vero?..... Via sig. Dottore due cose almeno lei doveva aver presente: 1.° che il disgraziato

non era venuto da lei come medico, né per farsi curare, ma per riprendere certe carte; — 2.° che quel povero diavolo atteso quelma le da qualche giorno non era in grado di guadagnare, e che il prendere i 30 pezzi era come aver levato l'ultima goccia d'olio alla lampada.

Naturalmente questa bella azione venne subito saputa dai compagni e da questi riferita ad altri, e cosí di seguito — attalché il male peggiore se lo é fatto per sé stesso sig. Dottore, e gli sta bene.

SERPEDONTE.

CRONACHETTA

Sucursal de la Buena Medida. — La massíma che si mangia per vivere é diventata una vera eresia dopo l'apertura di questo nuovo «Almacen» in via Cangallo angolo Maipú.

Davanti a queil'emporio culinario, uno si sente di vivere per mangiare, e ognuno ripeterebbe con quel padre guardiano:

Ventre mio fatti capanna!!

Noi da convinti e confessi epicurei, abbiamo innalzato nel santuario del nostro ventricolo un altare al Dio «Solari» e a «Riva» suo profeta.

Albergo del Rebecchino, Rivadavia 615. — Pare che questo nome tragga fortuna a chi lo porta, ed infatti tutti gli alberghi del vecchio e nuovo mondo che ebbero un tal nome toccarono sempre la celebritá; s' intende nell'arte culinaria.

E che la sia cosí lo conferma l'Albergo del Rebechino di quesla Cittá situato in via Rivadavia 615 che sostiene alta l'acquistata nomea, essendo uno sempre certo in ogni ora del giorno e della notte di trovare una squisita cucina, e quel che piú monta, modicita nei prezzi.

Noi stessi volemmo provare, e ci convincemmo col nostro esofago, che in nossuna altra parte, «si gargarizza» meglio e a piú buon mercato.

Si provi, e si vedrá che il nostro «soffietto» é meritato.

Viage del buque «El Leon de Caprera»

Questo libro é ricco dei piú curiosi accidenti occorsi all'intrepido marino Italiano «Fondacaro Vincenzo» nella sua traversata oceanica su quel guscio di noce chiamato «Leone di Caprera».

L'opera scritta nella lingua di Cervantes si pubblicherá a dispense di 8 pagine cadauna al tenue prezzo di 5 centesimi per dispensa.

Ne é casa editrice la libreria Italo-Americano situata in via Buen Orden 417.

Generosa offerta — Il Signor Baldizzone Gaetano, impresario delle marionette, ha versato al Comitato l'importo totale in $ 2745, senza deduzione di spesa veruna, della rappresentazione dello scorso Giovedí nel teatro del «Recreo»

Bravo, signor Baldizzonc, la sua nobile azione é superiore a qualunque elogio.

Politeama Argentino — Ieri a sera si rappresentó il «Trovatore», che ha trovato il pubblico in migliori disposizioni che per il passato.

Teatro Goldoni — Questa sera alle 8 pom. si rappresenta il commevente dramma «Maria Giovanna»

Un tale giorni sono si presentava da un avvocato di quelli dagli occhiali d'oro, pieno di prosopopea e di presunzione, al quale fece presente il seguente fatto.

Sig. Avvocato, io vengo da lei tutto commosso per una azione barbara, alla quale ripugna il solo pensarci. — Un mio vicino di casa dopo avere comprato un Tacchino vivo, ha avuto il freddo cuore di cavargli ad una ad una tutte le penne, indi lo ha lasciato libero nel cortile — povera bestia fa compassione a vederlo, ed io che non posso resistere a tal vista, le domando di procedere per la pronta pena del colpevole.

L'avvocato che chi sa cosa credeva di udire, dette in uno scroscio di risa: chd stupefece il povero cliente, al quale l'avvocato dopo pochi istanti gli disse: mio caro, qui non c'é legge che vieti cotesti fatti per quanto inumani, mentre vi é una legge che li permette, anzi li consiglia, ed é l'appetito, perché bisogna che tu sappia, che il Tacchino pelato vivo, e mangiato dopo qualche giorno di questa operazione, presenta al palato un gusto molto piú squisito e delicato di quello pelato dopo morto.

Ecco un avvocato che s'intende di arte culinaria.

Il povero cliente mortificato si mise la coda fra le gambe, non senza chiedere di soddisfare il leguleio della sessione, al che per onore al vero, decisamente rifiutó ogni compenso.

Meutre accusiamo ricevimento della letterina firmata «Alcune Abbuonate e Oblatrici», facciamo sapere loro che abbiamo girato il foglietto alla persona indicata come collettore, dal quale attendiamo replica, che ci faremo un dovere pubblicarla allor quando ci sará pervenuta.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

Bourgogne

Partirá il 3 Settembre

FRA

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 2 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggier che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

DR. ATTILIO BORASCHI

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. **576**

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE MATTEO BRUZZO

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi: **Nord-America, gia Stirlig-Castle, Europa, Colombo e Sud-America.**

PARTENZA IL 7 D'OGNI MESE

Viaggio in 23 giorni

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO DI 4000 TONNELLATE

COLOMBO

Partirá da Buenos Aires il 7 Settembre

PER GENOVA E NAPOLI

PREZZO DI PASSAGGIO

Prima classe pf. 150 oro | Seconda classe pf. 120 oro | Terza classe pf. 50 oro

N. B. — Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di prima e seconda classe con **20** 0[0 di ribasso, e con andata e ritorno di terza classe **$ 85 oro.**

Si danno bnoni d' imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires, di 3ª. classe, ritornandosi integro l'Importo depositato, ove non si effettuasse il viaggio. La partenza da Genova é il **3** d'ogni mese.

Per merci e passaggieri dirigersi all'UNICO AGENTE

P. CHRISTOPHERSEN.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS 25-BELGRANO-25

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

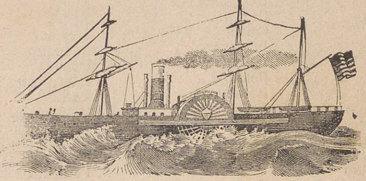
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE e il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:

LAVARCELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:

ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

SCRIVIA

Partirá il 1° Ottobre

PER GENOVA E NAPOLI

Facendo scali in LISBOA

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto I

Partirá il 1° Settembre

PER

GENOVA, NAPOLI SCAL

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

N. B. — Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Uffizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

PHOENOLINA

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

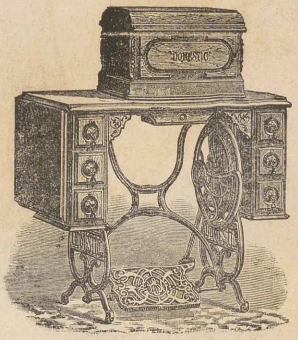
Peluqueria de José Urbini y Cia.

500 — RECONQUISTA — 500

Se hace cualquier trabajo en pelo.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.